



- ASC APS -

## ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

### ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (\*)*

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCI SERVIZIO CIVILE ASC APS – SU00020

Informazioni per i cittadini:

Le convocazioni e le informazioni sulle procedure selettive così come i contatti a cui rivolgersi sono pubblicati all'indirizzo: [www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it), [www.arciserviziocivile.it/roma](http://www.arciserviziocivile.it/roma)

### CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del progetto (\*)*

**La Scuola di Tonino l'Invisibile**

- 3) *Contesto specifico del progetto (\*)*

- 3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)*

• **Contesto**

Il progetto si realizza nell'ambito delle azioni di lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno. All'interno del programma *Città Futura: inclusione, cultura, sostenibilità 2025* il progetto mette a tema un intervento integrato per affrontare il fenomeno della dispersione scolastica e formativa, che rappresenta uno degli esiti più gravi delle disuguaglianze, legato alle condizioni di disagio economico e sociale, e contemporaneamente un fattore di aggravamento delle stesse per le difficoltà di trovare lavoro. Numerose ricerche indicano che a lasciare gli studi prima del tempo sono spesso i giovani più svantaggiati, sia dal punto di vista economico che da quello sociale.

Benché nella Città Metropolitana di Roma Capitale la percentuale di dispersione scolastica e formativa si attesti a quota 10,7%, una percentuale inferiore rispetto alla media nazionale, i Rapporti di monitoraggio realizzati evidenziano “una quota pressoché stabile nel tempo” di ragazzi tra i 14 e i 17 anni che si pone al di fuori dei percorsi scolastici e di quelli di Istruzione e Formazione Professionale o di apprendistato (per i maggiori di 15 anni). In particolar modo sulla popolazione scolastica minorenni si continuano a osservare gli effetti delle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria partita nel 2020 e delle criticità legate all'erogazione dei percorsi di formazione prevalentemente a distanza. Il rischio di un incremento della dispersione scolastica viene valutato come alquanto elevato, anche per quanto riguarda i dati, non rilevati dalle analisi statistiche, della dispersione implicita, che riguarda quegli studenti che pur avendo concluso il percorso di istruzione, mostrano di non avere le competenze necessarie per entrare nel mondo del lavoro o per intraprendere un percorso di studi superiore.

Questo fenomeno preoccupa soprattutto chi opera nel segmento della formazione professionale, che svolge da sempre una funzione fondamentale nel quadro delle politiche di contrasto della dispersione scolastica e che, dopo la riforma del ciclo di istruzione, ha assunto un peso crescente sia in termini di domanda sociale che di offerta istituzionale di percorsi formativi. In attuazione dei principi di pari opportunità e non discriminazione, nell'ambito dei percorsi triennali attivati presso i Centri di formazione professionale a gestione diretta della Città Metropolitana di Roma Capitale (d'ora in poi CMFP), vengono

progettate e realizzate, da sempre, azioni di sistema finalizzate a sostenere il successo formativo degli studenti e a contrastare i fenomeni di abbandono scolastico e la dispersione formativa. Ciò avviene sia mediante la programmazione di attività di accoglienza, orientamento e accompagnamento in aula all'interno del percorso didattico, rivolte a tutti gli studenti del gruppo classe; sia attraverso azioni più specifiche, a livello individuale o su gruppi circoscritti, mirate ad intervenire nei casi che presentano maggiori difficoltà, spesso legate anche disfunzioni fisiche e/o cognitive (DSA, ecc.) o a disagi di tipo psicologico e/o sociale.

La Città Metropolitana di Roma Capitale gestisce direttamente sei CMFP profondamente radicati sul territorio metropolitano, cinque dei quali erogano interventi rivolti ad allievi in obbligo d'istruzione e formazione. Ciascun CMFP ha una propria identità e specifiche vocazioni legate al tessuto economico e produttivo di quei territori. L'offerta formativa realizzata presso ciascun Centro viene programmata annualmente, in linea con le esigenze rappresentate dal mercato del lavoro e prendendo in considerazione le sollecitazioni e le indicazioni che provengono dagli interlocutori economici, sociali ed istituzionali presenti a livello locale.

I CMFP di Marino e Castelfusano costituiscono due Centri specializzati nella formazione di figure professionali nel settore alberghiero e della ristorazione. Sia la zona dei Castelli Romani che il litorale compreso tra Fiumicino e Castel Fusano vantano, infatti, una forte concentrazione di strutture ricettive e ristorative. L'afflusso turistico trova ampia giustificazione nelle emergenze storico/culturali e nelle eccellenze agroalimentari di questi territori.

Il CMFP di Acilia, situato nella zona sud di Roma, condivide i propri spazi con l'Istituto Tecnico Commerciale ex "Magellano" e sulla base di una partnership con l'azienda di cyber-security "Leonardo" offre la qualifica professionale di "Operatore informatico".

Il CMFP di Civitavecchia, collocato nel centro cittadino della città portuale offre qualifiche professionali coerenti con attività produttive ed economiche locali, in particolare nel settore del benessere e dei trattamenti estetici e nello sviluppo delle figure professionali emergenti nel settore delle energie rinnovabili e della produzione metalmeccanica.

Il CMFP di Adriatico, nello storico quartiere romano di Montesacro, è orientato all'offerta di corsi di qualificazione di figure professionali nel comparto occupazionale dei servizi alla persona, in particolare, nel settore del benessere e dei trattamenti estetici

Il CMFP di Cave ha un'offerta rivolta soprattutto alle professioni legate al settore meccanico, elettrico.

Ognuno nel proprio territorio, i CMFP intercettano un'utenza proveniente dalle periferie della città e dai piccoli centri abitati del territorio e rappresentano dei punti di riferimento importanti per gli studenti e le studentesse che dopo la terza media decidono di intraprendere un percorso professionalizzante. Sono certamente dei luoghi dalla gestione complessa, frequentati da allievi e allieve che desiderano qualificarsi per accedere il prima possibile al mondo del lavoro e da allievi/e che hanno scelto di cambiare il proprio percorso di studi.

Il primo anno è il momento nel quale si genera tipicamente un passaggio tra il mondo scolastico della scuola media inferiore e il mondo della scuola media superiore, complicato ulteriormente nel caso dei centri di formazione professionale da un immediato inquadramento nel settore professionale, nel quale è richiesta una pronta assunzione di responsabilità, che determina in molti casi la rapida emersione di potenzialità, in altri casi, invece, un senso di smarrimento.

Dal monitoraggio costante che viene condotto sui temi dell'inclusione nei CMFP emerge una fotografia di realtà molto complessa, soprattutto nei primi due anni di Scuola, in cui il rischio abbandono scolastico è sempre molto elevato. Le classi possono rivelarsi disgregate, soggette a difficoltà relazionali e scolastiche di varia natura, a condizionamenti sociali che creano condizioni di squilibrio. Anche il coinvolgimento delle famiglie è spesso difficoltoso. A questo si aggiunge la nota che circa un terzo della popolazione scolastica presenta un bisogno educativo speciale. Per questo vengono attivate équipe dell'inclusione composte da numerose figure professionali esperte: orientatori, referenti per l'inclusione, tutor, esperti nella gestione integrata dei gruppi, psicologi di sportello. Tali équipe svolgono un ruolo fondamentale nell'accoglienza di tutti gli allievi e le allieve insieme al personale docente e al personale amministrativo dei Centri e lavorano costantemente in termini di supporto psicologico e orientamento per cercare, prima ancora che sulle competenze, di lavorare sulla scolarizzazione, sulla socialità, sulla capacità di vivere le dinamiche di gruppo positivamente. La Scuola può divenire per questi ragazzi uno spazio aperto, accogliente, dove trascorrere un tempo condiviso con coetanei e adulti di riferimento. Ma perché questo accada occorre un costante impegno per rendere effettivo ed efficace il coinvolgimento.

• **Bisogni**

Nell’ambito dell’offerta formativa 2022-2023 sono stati realizzati complessivamente 346 interventi riconducibili alle attività finalizzate a sostenere gli allievi durante il loro percorso didattico. Gli interventi hanno riguardato 168 casi identificati dagli operatori come “a rischio abbandono” frequentanti i corsi di qualifica triennale attivati dai CMFP. La maggior parte delle azioni di contrasto intraprese è rappresentata da percorsi di sostegno individuali, condivisi e concordati con le famiglie o in collaborazione con i servizi territoriali, a cui si aggiungono le attività in gruppo in aula e quelle di orientamento e di supporto all’empowerment previste dai percorsi didattici, rivolte a tutti gli studenti e le studentesse che frequentano i corsi triennali. Fra le ragioni principali degli interventi attivati si possono indicare: difficoltà cognitive e di apprendimento; condizioni di disagio psicologico spesso connessi all’assenza, o al degrado, del contesto familiare di riferimento; lo scarso interesse per il percorso formativo; problemi comportamentali e di condotta; il basso rendimento collegato, in alcuni casi, a problemi di socializzazione e d’inserimento scolastico.

Da questa premessa è possibile descrivere i seguenti bisogni:

1. Un terzo della popolazione scolastica dei CMFP ha difficoltà di apprendimento (certificata o meno) o in generale bisogni educativi speciali (BES) e quindi esiste un bisogno di affrontare in maniera personalizzata l’acquisizione delle competenze richieste dal percorso formativo. Il tasso di rischio abbandono scolastico nei CMFP è piuttosto alto. Nell’ambito della didattica curriculare tale personalizzazione è già attuata per il tramite di PEI e PDP e attraverso laboratori e metodologie didattiche inclusive. In generale si ravvisa la costante necessità di favorire e rafforzare il supporto didattico in aula, soprattutto nel momento delle verifiche e delle esercitazioni. Ma in modo particolare si ravvisa la necessità di incrementare la personalizzazione con attività maggiormente individualizzate e specifiche aggiuntive, da svolgersi dopo l’orario scolastico mattutino e finalizzate a recuperi didattici e approfondimenti. Tale bisogno fa riferimento a tutta la popolazione studentesca e in modo particolare a coloro che manifestano un bisogno educativo speciale nel senso più ampio del termine.
2. I ragazzi e le ragazze si trovano sempre più a vivere dopo le ore scolastiche un tempo non strutturato e spesso solitario. La generazione che ha vissuto una scarsa scolarizzazione durante la pandemia ha perduto l’abitudine alla vita della scuola e al rispetto delle regole di convivenza sociale. Forte è dunque il bisogno di socializzazione e la necessità di riabituarli alla vita della comunità scolastica. Esiste, dunque, un bisogno di recuperare la disaffezione verso l’istituzione scolastica rendendo la Scuola protagonista della vita di ogni allievo/a intensificandone la proposta in senso aggregativo e inclusivo.
3. Episodi di bullismo e indisciplina, sebbene isolati, fanno emergere un fondamentale bisogno di sensibilizzazione su temi chiave quali l’uguaglianza di genere, le dipendenze, la sicurezza stradale, l’educazione alle emozioni, l’intercultura.

• **Indicatori (situazione ex ante)**

BISOGNI	INDICATORI	EX ANTE
Bisogno di affrontare in maniera personalizzata fuori dall’orario mattutino l’acquisizione delle competenze richieste dal percorso formativo, considerando in particolare i bisogni educativi speciali nel senso più ampio (BES)	n. di ore dedicate ai percorsi personalizzati pomeridiani  n. di allievi che partecipano alle attività pomeridiane sul totale dei 240 allievi con difficoltà da superare (secondo la stima più recente)	0 (al momento i CMFP sono aperti solo in orario tradizionale)  0 (al momento i CMFP sono aperti solo in orario tradizionale)
Bisogno di recuperare la disaffezione verso l’istituzione scolastica rendendo la Scuola protagonista della vita di ogni allievo/a in senso aggregativo e inclusivo	n. di giorni di apertura pomeridiana  n. di allievi partecipanti alle attività pomeridiane	0 (al momento i CMFP sono aperti solo in orario tradizionale)  0
Bisogno di sensibilizzazione su	n. di attività di sensibilizzazione	0 (al momento tali

temi chiave quali l'uguaglianza di genere, le dipendenze, la sicurezza stradale, l'educazione alle emozioni, l'intercultura.	pomeridiane	attività sono svolte solo in orario scolastico)
--	-------------	---

### 3.2) Destinatari del progetto (\*)

<p>Destinatari del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• gli alunni e le alunne iscritti ai Centri di Formazione di Civitavecchia, Castel Fusano, Adriatico, Cave, Marino e Acilia. Ammontano ad oggi a 585 unità, con un costante incremento dei numeri negli anni. Al momento si contano 240 alunni con bisogni educativi speciali nel senso più ampio del termine, di cui 55 con certificazione legge 104 art. 3 comma 1 e comma 3, 161 con certificazione legge 170 (DSA), 24 con certificazioni legate ad altro tipo di disturbi o con disturbi non certificati e/o in situazione di svantaggio socio economico certificata o conclamata (BES). A questo proposito la distinzione, da un punto di vista della nomenclatura e ai fini del monitoraggio numerico è così articolata: <ul style="list-style-type: none"> <li>– DSA: alunni con certificazione secondo la legge 170/2010 (dislessia, discalculia, disortografia, disgrafia).</li> <li>– BES: alunni con svantaggio socio-culturale, economico, linguistico</li> <li>– L.104 art.3 comma 1: disabilità in condizione di non gravità</li> <li>– L.104 art.3 comma 3: disabilità con riconosciuta situazione di gravità</li> <li>– L.104/92 art.3: Totale alunni con una certificazione di disabilità.</li> </ul> </li> <li>• il nucleo familiare delle ragazze e dei ragazzi, il quale costituisce una risorsa residua e fondamento di un progetto di vita.</li> </ul>
--

### 4) Obiettivo del progetto (\*)

*Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)*

<p><b>• Obiettivo</b></p> <p>L'Obiettivo generale del progetto è quello di promuovere l'inclusione degli allievi e delle allieve più fragili o che vivono con maggiore difficoltà il percorso scolastico, attraverso la realizzazione di azioni volte a ridurre la dispersione scolastica e a promuovere maggiori opportunità di crescita e di apprendimento, anche attraverso l'ampliamento dell'offerta dei CMFP.</p> <p>Il progetto nasce dall'esigenza di sperimentare nuove modalità d'intervento per aggredire un fenomeno, articolato e complesso, che richiede risposte sempre più individualizzate e innovative.</p> <p>Tali interventi puntano a sostenere lo sviluppo della personalità dell'alunno, la partecipazione attiva ai processi di apprendimento e il miglioramento delle relazioni tra scuola e alunno e, di conseguenza, della qualità di vita. La lotta alla dispersione e l'inclusione sociale non possono essere garantite solo dall'apprendimento formale, ma sono conseguite mediante un processo educativo globale che permette la piena formazione della personalità dell'alunno e dell'alunna e l'acquisizione di nuove conoscenze e competenze. Conoscenze e competenze che rafforzano i processi di empowerment promuovono pari opportunità di accesso e permanenza nel sistema educativo e aprono prospettive future di occupabilità.</p> <p>Il titolo del progetto richiama un racconto appartenente alla raccolta "Favole al telefono" dello scrittore, pedagogo e poeta italiano Gianni Rodari. Tonino l'invisibile, vivendo con estrema difficoltà la rappresentazione di sé nel mondo e nel gruppo dei pari, rispondeva a questa difficoltà immaginando di diventare trasparente e quindi invisibile. Come per il Tonino della favola, il progetto si pone come fine quello di far luce sulla "visibilità", richiamando la favola, di ogni singola/o alunna/o, andando a ragionare, quindi, sull'importanza dell'essere compresi e accolti anche quando si sbaglia o si è in una situazione di difficoltà e anche di acquisire la capacità di saper osservare e comprendere sé e l'altro. La Scuola,</p>
---

dunque, come spazio aperto dove poter sperimentare la sensazione di essere finalmente visibili agli altri ed a sé stessi.

Nella cornice del programma Città futura: inclusione, cultura, sostenibilità 2025, il progetto *La Scuola di Tonino L'Invisibile* contribuisce alla realizzazione degli obiettivi dell'agenda dello sviluppo sostenibile 2030 individuati.

In particolare, contribuisce alla riduzione delle disuguaglianze indicate nell'obiettivo 10, perché realizza azioni di contrasto a uno dei fenomeni più complicati come la dispersione scolastica che quasi sempre è l'effetto di condizione di fragilità sociale ed economica della famiglia di provenienza e ne può determinare il perpetuarsi.

Inoltre, contribuisce a promuovere lo sviluppo inclusivo e sostenibile delle comunità, come indicato nell'obiettivo 11, rispondendo ai bisogni educativi e aggregativi degli allievi e delle allieve più fragili o che incontrano maggiori difficoltà nel percorso scolastico, attraverso l'attivazione di interventi integrati gestiti da equipe educative dell'inclusione. Inoltre, grazie al rafforzamento delle competenze degli studenti, coerentemente con gli sviluppi del mercato del lavoro, il progetto contribuisce a rinsaldare il patto per l'interesse generale tra l'istituzione Città Metropolitana di Roma Capitale e i cittadini, promuovendo l'intento dell'obiettivo 16 Pace, giustizia e istituzioni forti, fattore che assume una particolare rilevanza in considerazione delle profonde trasformazioni sociali in corso.

• **Indicatori (a fine progetto)**

BISOGNI/ASPETTI DA INNOVARE	INDICATORI	EX ANTE	EX POST
Bisogno di affrontare in maniera personalizzata fuori dall'orario mattutino l'acquisizione delle competenze richieste dal percorso formativo, considerando in particolare i bisogni educativi speciali nel senso più ampio (BES)	n. di ore dedicate ai percorsi personalizzati pomeridiani	0	almeno 120
	n. di allievi che partecipano alle attività pomeridiane sul totale dei 240 allievi con difficoltà da superare	0	almeno 100
Bisogno di recuperare la disaffezione verso l'istituzione scolastica rendendo la Scuola protagonista della vita di ogni allievo/a in senso aggregativo e inclusivo	Numero di giorni di apertura pomeridiana	0 (al momento i CMFP sono aperti solo in orario tradizionale).	2 volte a settimana
	Numero di allievi partecipanti alle attività pomeridiane	0	almeno il 50% degli iscritti
Bisogno di sensibilizzazione su temi chiave quali l'uguaglianza di genere, le dipendenze, la sicurezza stradale, l'educazione alle emozioni, l'intercultura.	n. di attività di sensibilizzazione pomeridiane	0 (al momento sono svolte solo in orario scolastico)	10 incontri totali (somma degli incontri di tutti i centri)

5. *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)*

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)*

Il progetto si sviluppa nel solco delle attività di gestione dei Centri Metropolitan di Formazione Professionale (CMFP), realizzate dalla Città Metropolitana di Roma Capitale attraverso il Servizio 1 istituito presso il Dipartimento VII. I CMFP propongono diverse opportunità per minorenni che sono interessati ad assolvere all'obbligo formativo orientandosi su percorsi di qualificazione professionale. Le attività presso i CMFP riguardano, in particolare, i corsi triennali programmati nell'ambito dell'obbligo d'istruzione e formativo (in modalità IeFP e Duale) e i corsi legati allo svolgimento del

quarto anno formativo in modalità duale.

Con il progetto si intende offrire un'apertura strutturata, nelle ore formative e post formative, dei 6 Centri Metropolitan di Formazione Professionale (Civitavecchia, Castel Fusano, Adriatico, Cave, Marino e Acilia), rivolta agli allievi e alle allieve che possono trovare nel centro di formazione un luogo accogliente dove svolgere attività organizzate in continuità con l'offerta quotidiana, dove svolgere i propri compiti formativi e attività di aggregazione.

Le azioni implementate nei 6 CMFP hanno una struttura identica.

### **Azione 1.**

**Coordinamento di tutte le iniziative di formazione, gestite direttamente da Città metropolitana di Roma Capitale (servizio 1, Dipartimento VII), nei Centri di Formazione dell'Ente**, con riferimento ai progetti o programmi mirati al contrasto della dispersione scolastica, che si realizzano attraverso la programmazione di attività di supporto scolastico, laboratori e in generale attività di inclusione.

- Attività 1.1. Individuazione delle linee di indirizzo, armonizzazione e raccolta delle proposte di attività e della programmazione disponibile in ogni CMFP.

Il Servizio 1 si occuperà durante tutto l'anno di organizzare il quadro di riferimento in cui si svilupperà il progetto:

- definisce insieme ai CMFP calendario e orari delle aperture pomeridiane, personale coinvolto, modalità di coinvolgimento degli allievi
- supervisiona l'organizzazione e l'implementazione del calendario degli eventi di approfondimento sulla cittadinanza e supporta la relazione dei singoli CMFP con le istituzioni esterne coinvolte per la realizzazione
- acquisisce e armonizza la proposta di attività educative che ogni Centro vorrà mettere in atto e ne supervisiona l'implementazione.

- Attività 1.2 Coordinamento dei Responsabili territoriali – OLP

Il Servizio affida ai singoli CMFP l'implementazione del progetto generale. Ogni Centro presenterà tramite l'OLP il dettaglio delle attività educative previste, il calendario delle aperture, il dettaglio della proposta degli eventi di cittadinanza.

Il Servizio organizza durante tutto l'anno:

- riunioni periodiche con i Responsabili territoriali presso i CMFP per condividere le linee di indirizzo, la programmazione delle aperture, la programmazione degli eventi sulla cittadinanza, il dettaglio di attività educative da proporre agli allievi e alle allieve
- riunioni con le équipe educative e dell'inclusione per organizzare il coinvolgimento dei volontari e monitorare il dettaglio dei bisogni, siano essi di tipo scolastico o necessità specifiche derivanti un bisogno educativo speciale. Definizione delle attività necessarie alla risposta degli specifici bisogni.

**Azione 2 Realizzazione di attività educative sia a supporto dell'apprendimento scolastico, sia a supporto della socializzazione e della crescita civica degli studenti.** Con l'ampliamento dell'operatività dei CMFP, con apertura anche in orario pomeridiano, la scuola diventa un polo aggregativo, un punto di riferimento e di accoglienza continuo nella più ampia ottica della lotta alla dispersione scolastica. Questa azione richiede l'attivazione di tutto il personale in servizio in ogni CMFP.

- Attività 2.1 Supporto scolastico didattico e iniziative di sostegno allo studio sia durante l'orario scolastico ordinario sia in orario pomeridiano, per favorire la continuità della frequenza, il recupero scolastico e il raggiungimento degli obiettivi formativi attraverso attività in piccoli gruppi, potenziamento didattico, svolgimento di esercitazioni di recupero, mappe, sintesi, preparazione delle verifiche. Tale attività è realizzata dai docenti in collaborazione con il Facilitatore del gruppo classe che supporta le attività di gruppo.
- Attività 2.2 Progettazione e realizzazione di percorsi individualizzati in favore di allievi con BES siano essi in possesso di certificazione o meno, finalizzate a sostenerli durante il corso di formazione e a facilitare il superamento di eventuali gap formativi iniziali o a correggere quelli maturati durante il percorso didattico. Attraverso un supporto specifico gli allievi e le allieve in possesso di bisogni educativi speciali possono partecipare a uno studio di tipo collettivo e collaborativo, anche utile al bisogno di recupero scolastico in linea con quanto predisposto da eventuali PEI e PDP. Quest'attività sarà realizzata con il contributo dell'associazione partner *Assistenza e Territorio* che

offrirà la sua consulenza alle equipe nella definizione dei percorsi individualizzati.

- Attività 2.3 Organizzazione di attività di informazione, sensibilizzazione e sviluppo delle competenze di cittadinanza, allo scopo di contrastare l'uso di sostanze stupefacenti e prevenire le tossicodipendenze, combattere i fenomeni di bullismo, cyber bullismo, la violenza di genere e l'omofobia, promuovere una cultura della tolleranza, della legalità, della sicurezza stradale. Le attività pro-sociali e laboratoriali sono volte a favorire la crescita personale e lo sviluppo della cittadinanza attiva, attraverso incontri con esperti di associazioni e visite didattiche presso realtà territoriali sui vari temi. Le metodologie utilizzate sono il cooperative-learning e tecniche di problem-solving per sviluppare temi legati alla sensibilizzazione civica, alla comprensione dei principi base della Carta costituzionale italiana, alla conoscenza dei propri diritti e doveri, delle norme e buona prassi sul posto di lavoro e sulla sicurezza sul lavoro. Questa attività viene realizzata in collaborazione con le associazioni partner, Observo e Magliana 80, Donna e Politiche Familiari APS, che metteranno a disposizione propri esperti e formatori. Queste organizzazioni si occupano di violenza di genere, formazione sulla dipendenza da droghe e dal gioco d'azzardo, disturbi dell'apprendimento, marginalità sociale.
- Attività 2.4 Organizzazioni di attività volte a favorire la socialità dei ragazzi evitando contesti di rischio attraverso la realizzazione di dinamiche di gruppo ludico-creative, giochi di ruolo, circle time, drammatizzazione, peer-to-peer. Tale attività ha l'obiettivo di favorire il lavoro di gruppo, sviluppando empatia, curiosità, inclusione e collaborazione. Tutte le proposte godono di fasi di brain-storming, il cui tema è deciso sulla base delle necessità ed esigenze dei gruppi. Questa attività viene realizzata in collaborazione con le associazioni partner Assistenza e Territorio, Comunità Mondo Nuovo e Campi di Esperienza, che metteranno a disposizione propri esperti e formatori.

**Azione 3. Realizzazione di interventi di verifica e monitoraggio dell'efficacia didattica,** L'azione di verifica è finalizzata sia all'accertamento (in itinere e finale) delle competenze acquisite dagli allievi, sia alla verifica dell'efficacia del processo di insegnamento/apprendimento. Ogni Centro predispose un piano di interventi, personalizzato rispetto a ciascun gruppo classe, con il fine di recuperare eventuali carenze di apprendimento e/o rafforzare competenze in vista di determinati obiettivi formativi. L'attività di verifica degli apprendimenti permette di aggiornare costantemente i bisogni e di personalizzare la didattica in tempo reale. Collegi docenti e GLO vengono periodicamente convocati. Le équipe dell'inclusione monitorano costantemente la risposta ai bisogni educativi speciali.

Rispetto le attività previste dal progetto verranno predisposti degli strumenti di misurazione delle attività extracurricolari organizzate di pomeriggio.

Tale Azione è realizzata in tutti i CMFP dal personale locale che partecipa alla raccolta dei dati in termini di frequenza e risultati didattici, mettendo i risultati a disposizione del Servizio 1 del Dipartimento VII per la valutazione generale delle azioni poste in essere.

- Attività 3.1. Predisposizione registri presenze e raccolta quotidiana delle stesse sia durante le attività didattiche sia durante le attività formative extracurricolari.
- Attività 3.2 Monitoraggio dei risultati di apprendimento e della frequenza di tutti gli allievi e le allieve. Verifica dei PEI in occasione dei GLO finali.
- Attività 3.3 Invio periodico di report al Servizio 1 del Dipartimento VII. Gli Indicatori di misurazione dei risultati che saranno utilizzati sono: numero di allievi partecipanti rispetto al totale degli iscritti, numero di pomeriggi di apertura, numeri degli allievi BES partecipanti su totale degli allievi con bisogno educativo speciale. La misurazione sarà svolta attraverso il conteggio del numero degli accessi e del numero dei giorni di apertura, attraverso la tenuta di appositi registri.

**Nota comune a tutte le sedi di accoglienza per quanto concerne il complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo:**

Al fine di dare attuazione al progetto, alcune attività potranno realizzarsi presso altre località non coincidenti con la sede di attuazione del progetto (es. mostre itineranti, eventi culturali, momenti formativi supplementari a quanto previsto dal progetto, etc.).

In caso di necessità connesse alla realizzazione del progetto, si potrà valutare la possibilità di realizzare alcune attività "da remoto".

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (\*)

Diagramma di Gantt:

Azioni e Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Obiettivo generale del progetto è quello di mettere in atto azioni volte all'inclusione e alla lotta contro la dispersione scolastica, attraverso attività didattiche concrete e cittadinanza attiva, favorendo la frequenza nel centro nell'orario formativo e post-formativo.												
<b>Azione 1 Coordinamento di tutte le iniziative di formazione</b>												
Attività 1.1. Individuazione delle linee di indirizzo												
Attività 1.2 Coordinamento dei Responsabili territoriali – OLP												
<b>Azione 2 Realizzazione di attività educative</b>												
Attività 2.1 Supporto scolastico didattico e iniziative di sostegno allo studio												
Attività 2.2 Progettazione e realizzazione di percorsi individualizzati in favore di allievi con BES												
Attività 2.3 Organizzazione di attività di informazione, sensibilizzazione e sviluppo delle competenze di cittadinanza												
Attività 2.4 Organizzazioni di attività volte a favorire la socialità												
<b>Azione 3 Realizzazione di interventi di verifica e monitoraggio dell'efficacia didattica</b>												
Attività 3.1. Predisposizione registri presenze e raccolta quotidiana												
Attività 3.2 Monitoraggio dei risultati di apprendimento e della frequenza												
Attività 3.3 Invio periodico di report al Servizio 1 del Dipartimento VII												
<b>AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO</b>												
Incontro OLP/Op. Vol. del progetto nella sede att. progetto												



Incontro RPT/OLP/Op. vol. del progetto												
Confronto RPT/OLP/Op. vol. del programma												
Attività di presentazione sull'avvio del programma/progetti												
Attività di rendicontazione programma/progetti												
Formazione Specifica												
Formazione Generale												
Monitoraggio operatori volontari												
Monitoraggio OLP												
Accompagnamento GMO												
Tutoraggio												

### 5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

In ogni sede del progetto, gli operatori volontari hanno il compito di supportare la proposta agli allievi e alle allieve dei CMFP di attività di supporto scolastico, attività ricreative, di approfondimento e di socializzazione, affiancano il personale interno nella gestione dei diversi laboratori, possono proporre in base alle proprie competenze degli "spazi" dedicati allo svolgimento dei compiti, alla socializzazione, all'approfondimento di tematiche di rilevanza civica, utilizzando gli spazi laboratoriali aperti definiti dai Centri di Formazione.

Gli operatori volontari sono inseriti nel calendario di attività da proporre ai ragazzi con orari e cadenza definiti, coerentemente con la realizzazione dell'Azione 1 e la corretta implementazione delle Azioni 2 e 3. Le attività saranno identiche in tutti i 6 CMFP, di conseguenza anche il ruolo degli operatori volontari.

<b>Attività</b>	<b>Ruolo dell'operatore volontario</b>
Attività 1.1 Individuazione delle linee di indirizzo, armonizzazione e raccolta delle proposte di attività e della programmazione disponibile in ogni CMFP.	Proposta di eventuali attività da programmare. Supporto nella promozione delle attività integrative proposte ad allieve e allievi. Partecipazione a riunione programmatiche
Attività 1.2 Coordinamento dei Responsabili territoriali riguardo il dettaglio delle attività educative previste, il calendario delle aperture, il dettaglio della proposta degli eventi di cittadinanza.	Attività di relazione al proprio OLP. Partecipazione alle riunioni delle équipes docenti, équipes dell'inclusione.
Attività 2.1 Supporto scolastico didattico e iniziative di sostegno allo studio sia durante l'orario scolastico ordinario sia in orario pomeridiano	Supporto nella attività di potenziamento didattico di concerto con i formatori di riferimento. Attività di promozione dei laboratori pomeridiani e di incentivo alla partecipazione. Preparazione di esercitazioni e verifiche. Redazione di mappe concettuali e riassunti. Lavoro a piccoli gruppi- Incentivo alla peer education e cooperative learning.
Attività 2.2 Progettazione e realizzazione di percorsi individualizzati in favore di allievi con BES	Redazione di mappe concettuali. Supporto ai docenti nella preparazione di esercitazioni e compiti coadiuvati da strumenti compensativi e dispensativi previsti dal PEI.
Attività 2.3 Organizzazione di attività di informazione, sensibilizzazione e sviluppo delle competenze di cittadinanza	Supporto nella organizzazione delle attività di sensibilizzazione anche proponendo temi e tenendo i contatti in collaborazione con i Responsabili dei centri, le Associazioni partner e con il Coordinamento di progetto. Supporto nel coinvolgimento di alunni e famiglie.
Attività 2.4 Organizzazioni di attività volte a favorire la socialità	Supporto nella gestione delle metodologie didattiche e di facilitazione in collaborazione con le figure di mediazione preposte. Laboratori supportati dalla peer education.
Attività 3.1. Predisposizione registri presenze e raccolta quotidiana delle presenze	Supporto nella tenuta dei registri per le attività extracurricolari. Verifica registrazione delle presenze.
Attività 3.2 Monitoraggio dei risultati di	Supporto nella elaborazione del monitoraggio di riepilogo delle presenze in linea con gli indicatori preventivati.

apprendimento e della frequenza	
Attività 3.3 Invio periodico di report al Servizio 1 del Dipartimento VII	Supporto nella redazione di relazioni descrittive delle attività svolte.

**Nota comune a tutte le azioni e attività per quanto concerne il ruolo degli operatori volontari:**

Gli operatori volontari potranno essere impiegati per un periodo non superiore ai sessanta giorni, previa tempestiva comunicazione al Dipartimento, presso altre località non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo (es. mostre itineranti, eventi culturali, momenti formativi supplementari a quanto previsto dal progetto, etc.).

In caso di necessità connesse alla realizzazione del progetto, compatibilmente con le attività previste e con la disponibilità da parte dell'operatore volontario di adeguati strumenti per l'attività da remoto, si potrà valutare la possibilità che parte delle attività siano realizzate "da remoto" (entro il limite del 30% dell'attività totale degli operatori volontari, rispetto al monte ore annuo previsto).

*5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)*

Si elencano di seguito le figure professionali previste per ogni sede di attuazione. Si tratta di personale formatore sia delle materie laboratoriali che di quelle trasversali; personale amministrativo; personale di supporto pedagogico/educativo; n° 1 coordinatore del progetto al livello del Servizio 1; N° 6 Responsabili dei CMFP (che assumono la funzione di OLP) e di riferimento territoriale.

N.	Professionalità	Ruolo nel progetto
<b>Trasversale a tutte le sedi di accoglienza</b>		
1	Coordinatore centrale del progetto, del Servizio 1, Dipartimento VII e suo Staff operativo	Responsabile dell'azione di monitoraggio (Azione 1) e supervisione delle attività e delle professionalità del progetto di tutti i centri sottoelencati. La posizione organizzativa del Dipartimento riveste un ruolo di supervisione finale. La sua squadra in seno al Servizio, riveste un ruolo di monitoraggio e sviluppo nell'implementazione del progetto (Azione 1).

N.	Professionalità	Ruolo nel progetto
<b>CMFP Castel Fusano</b>		
1	Educatore – Tutor dell'apprendimento	Agevolare e supportare l'apprendimento scolastico, promuovere lo sviluppo delle abilità di studio e seguire il progresso individuale degli studenti (Attività 2.1 e 2.2).
2	Esperti in materie umanistiche e linguistiche	Fornire approfondimenti su temi come letteratura, storia, geografia, lingua straniera inglese e incoraggiare la creatività e l'interesse legate alle discipline umanistiche (Attività 2.1 e 2.2).
2	Esperti in materie scientifiche	Fornire approfondimenti su temi scientifici, organizzare pratiche e attività nei laboratori del centro, consolidare la conoscenza scientifica degli studenti promuovendo una mentalità orientata alla ricerca e scoperta (Attività 2.1 e 2.2).
2	Esperti in materia professionale	Istruttore e mentore responsabile per l'insegnamento delle abilità culinarie, la sicurezza alimentare e la gestione di una cucina e sala ristorante negli appropriati laboratori del centro. Coinvolto nella formazione di giovani chef o apprendisti nel settore della ristorazione (Attività 2.1 e 2.2).

1	Referente segreteria	Incaricato di svolgere compiti amministrativi e organizzativi. Gestisce documenti, registrazione degli studenti e supporta l'organizzazione di eventi, fornendo un supporto cruciale alla gestione quotidiana della scuola (Azione 2 e 3).
1	Responsabile del centro	Responsabile dell'organizzazione e gestione delle attività educative del centro professionale. Collabora con insegnanti, studenti e genitori per assicurare un ambiente scolastico sicuro e positivo. OLP del centro (Azione 1, 2 e 3)
1	Facilitatore \ Moderatore	Figura trasversale con il ruolo di gestire dinamiche di gruppo ed eventuale risoluzione dei conflitti, di promuovere un ambiente positivo e collaborativo, di favorire una comunicazione aperta e rispettosa e di creare attività di socialità attraverso l'utilizzo di metodologie esperienziali. studenti (Attività 2.1, 2.2, 2.3 2.4).

N.	Professionalità	Ruolo nel progetto
<b>CMFP Acilia</b>		
1	Educatore – Tutor dell'apprendimento	Agevolare e supportare l'apprendimento scolastico, promuovere lo sviluppo delle abilità di studio e seguire il progresso individuale degli studenti (Attività 2.1 e 2.2).
1	Facilitatore \ Moderatore	Fornire approfondimenti su temi come letteratura, storia, geografia, lingua straniera inglese e incoraggiare la creatività e l'interesse legate alle discipline umanistiche (Attività 2.1 e 2.2).
2	Esperti in materie umanistiche e linguistiche	Fornire approfondimenti su temi scientifici, organizzare pratiche e attività nei laboratori del centro, consolidare la conoscenza scientifica degli studenti promuovendo una mentalità orientata alla ricerca e scoperta (Attività 2.1 e 2.2).
2	Esperti in materie scientifiche	Istruttore e mentore responsabile per l'insegnamento delle abilità culinarie, la sicurezza alimentare e la gestione di una cucina e sala ristorante negli appropriati laboratori del centro. Coinvolto nella formazione di giovani chef o apprendisti nel settore della ristorazione (Attività 2.1 e 2.2).
2	Esperti in materia professionale	Agevolare e supportare l'apprendimento scolastico, promuovere lo sviluppo delle abilità di studio e seguire il progresso individuale degli studenti (Attività 2.1 e 2.2).
1	Responsabile del centro	Responsabile dell'organizzazione e gestione delle attività educative del centro professionale. Collabora con insegnanti, studenti e genitori per assicurare un ambiente scolastico sicuro e positivo. OLP del centro (Azione 1, 2 e 3)
1	Referente segreteria	Incaricato di svolgere compiti amministrativi e organizzativi. Gestisce documenti, registrazione degli studenti e supporta l'organizzazione di eventi, fornendo un supporto cruciale alla gestione quotidiana della scuola (Azione 2 e 3).

N.	Professionalità	Ruolo nel progetto
<b>CMFP Civitavecchia</b>		
1	Educatore – Tutor	Agevolare e supportare l'apprendimento scolastico,

	dell'apprendimento	promuovere lo sviluppo delle abilità di studio e seguire il progresso individuale degli studenti (Attività 2.1 e 2.2).
2	Esperti in materie umanistiche e linguistiche	Fornire approfondimenti su temi come letteratura, storia, geografia, lingua straniera inglese e incoraggiare la creatività e l'interesse legate alle discipline umanistiche (Attività 2.1 e 2.2).
2	Esperti in materie scientifiche	Fornire approfondimenti su temi scientifici, organizzare pratiche e attività nei laboratori del centro, consolidare la conoscenza scientifica degli studenti promuovendo una mentalità orientata alla ricerca e scoperta (Attività 2.1 e 2.2).
4	Esperti materia professionale	Istruttore e mentore responsabile per l'insegnamento delle abilità culinarie, la sicurezza alimentare e la gestione di una cucina e sala ristorante negli appropriati laboratori del centro. Coinvolto nella formazione di giovani chef o apprendisti nel settore della ristorazione (Attività 2.1 e 2.2).
1	Responsabile del centro	Responsabile dell'organizzazione e gestione delle attività educative del centro professionale. Collabora con insegnanti, studenti e genitori per assicurare un ambiente scolastico sicuro e positivo. OLP del centro (Azione 1, 2 e 3)
1	Facilitatore \ Moderatore	Figura trasversale con il ruolo di gestire dinamiche di gruppo ed eventuale risoluzione dei conflitti, di promuovere un ambiente positivo e collaborativo, di favorire una comunicazione aperta e rispettosa e di creare attività di socialità attraverso l'utilizzo di metodologie esperienziali. studenti (Attività 2.1, 2.2, 2.3 2.4).
1	Referente segreteria	Incaricato di svolgere compiti amministrativi e organizzativi. Gestisce documenti, registrazione degli studenti e supporta l'organizzazione di eventi, fornendo un supporto cruciale alla gestione quotidiana della scuola (Azione 2 e 3).

<b>N.</b>	<b>Professionalità</b>	<b>Ruolo nel progetto</b>
<b>CMFP Adriatico</b>		
1	Educatore – Tutor dell'apprendimento	Agevolare e supportare l'apprendimento scolastico, promuovere lo sviluppo delle abilità di studio e seguire il progresso individuale degli studenti (Attività 2.1 e 2.2).
2	Esperti in materie umanistiche e linguistiche	Fornire approfondimenti su temi come letteratura, storia, geografia, lingua straniera inglese e incoraggiare la creatività e l'interesse legate alle discipline umanistiche (Attività 2.1 e 2.2).
2	Esperti in materie scientifiche	Fornire approfondimenti su temi scientifici, organizzare pratiche e attività nei laboratori del centro, consolidare la conoscenza scientifica degli studenti promuovendo una mentalità orientata alla ricerca e scoperta (Attività 2.1 e 2.2).
2	Esperti in materia professionale	Istruttore e mentore responsabile per l'insegnamento delle abilità culinarie, la sicurezza alimentare e la gestione di una cucina e sala ristorante negli appropriati laboratori del centro. Coinvolto nella formazione di giovani chef o apprendisti nel settore della ristorazione (Attività 2.1 e 2.2).
1	Responsabile del centro	Responsabile dell'organizzazione e gestione delle attività

		educative del centro professionale. Collabora con insegnanti, studenti e genitori per assicurare un ambiente scolastico sicuro e positivo. OLP del centro (Azione 1, 2 e 3)
1	Facilitatore \ Moderatore	Figura trasversale con il ruolo di gestire dinamiche di gruppo ed eventuale risoluzione dei conflitti, di promuovere un ambiente positivo e collaborativo, di favorire una comunicazione aperta e rispettosa e di creare attività di socialità attraverso l'utilizzo di metodologie esperienziali. studenti (Attività 2.1, 2.2, 2.3 2.4).
1	Referente segretaria	Incaricato di svolgere compiti amministrativi e organizzativi. Gestisce documenti, registrazione degli studenti e supporta l'organizzazione di eventi, fornendo un supporto cruciale alla gestione quotidiana della scuola (Azione 2 e 3).

N.	Professionalità	Ruolo nel progetto
<b>CMFP Cave</b>		
1	Educatore – Tutor dell'apprendimento	Agevolare e supportare l'apprendimento scolastico, promuovere lo sviluppo delle abilità di studio e seguire il progresso individuale degli studenti (Attività 2.1 e 2.2).
2	Esperti in materie umanistiche e linguistiche	Fornire approfondimenti su temi come letteratura, storia, geografia, lingua straniera inglese e incoraggiare la creatività e l'interesse legate alle discipline umanistiche (Attività 2.1 e 2.2).
2	Esperti in materie scientifiche	Fornire approfondimenti su temi scientifici, organizzare pratiche e attività nei laboratori del centro, consolidare la conoscenza scientifica degli studenti promuovendo una mentalità orientata alla ricerca e scoperta (Attività 2.1 e 2.2).
2	Esperti materia professionale	Istruttore e mentore responsabile per l'insegnamento delle abilità culinarie, la sicurezza alimentare e la gestione di una cucina e sala ristorante negli appropriati laboratori del centro. Coinvolto nella formazione di giovani chef o apprendisti nel settore della ristorazione (Attività 2.1 e 2.2).
1	Responsabile del centro	Responsabile dell'organizzazione e gestione delle attività educative del centro professionale. Collabora con insegnanti, studenti e genitori per assicurare un ambiente scolastico sicuro e positivo. OLP del centro (Azione 1, 2 e 3)
1	Facilitatore \ Moderatore	Figura trasversale con il ruolo di gestire dinamiche di gruppo ed eventuale risoluzione dei conflitti, di promuovere un ambiente positivo e collaborativo, di favorire una comunicazione aperta e rispettosa e di creare attività di socialità attraverso l'utilizzo di metodologie esperienziali. studenti (Attività 2.1, 2.2, 2.3 2.4).
1	Referente segreteria	Incaricato di svolgere compiti amministrativi e organizzativi. Gestisce documenti, registrazione degli studenti e supporta l'organizzazione di eventi, fornendo un supporto cruciale alla gestione quotidiana della scuola (Azione 2 e 3).

N.	Professionalità	Ruolo nel progetto
<b>CMFP Marino</b>		

1	Educatore – Tutor dell'apprendimento	Agevolare e supportare l'apprendimento scolastico, promuovere lo sviluppo delle abilità di studio e seguire il progresso individuale degli studenti (Attività 2.1 e 2.2).
2	Esperto in materie umanistiche e linguistiche	Fornire approfondimenti su temi come letteratura, storia, geografia, lingua straniera inglese e incoraggiare la creatività e l'interesse legate alle discipline umanistiche (Attività 2.1 e 2.2).
2	Esperto in materie scientifiche	Fornire approfondimenti su temi scientifici, organizzare pratiche e attività nei laboratori del centro, consolidare la conoscenza scientifica degli studenti promuovendo una mentalità orientata alla ricerca e scoperta (Attività 2.1 e 2.2).
2	Esperto in materia professionale	Istruttore e mentore responsabile per l'insegnamento delle abilità culinarie, la sicurezza alimentare e la gestione di una cucina e sala ristorante negli appropriati laboratori del centro. Coinvolto nella formazione di giovani chef o apprendisti nel settore della ristorazione (Attività 2.1 e 2.2).
1	Responsabile del centro	Responsabile dell'organizzazione e gestione delle attività educative del centro professionale. Collabora con insegnanti, studenti e genitori per assicurare un ambiente scolastico sicuro e positivo. OLP del centro (Azione 1, 2 e 3)
1	Facilitatore \ Moderatore	Figura trasversale con il ruolo di gestire dinamiche di gruppo ed eventuale risoluzione dei conflitti, di promuovere un ambiente positivo e collaborativo, di favorire una comunicazione aperta e rispettosa e di creare attività di socialità attraverso l'utilizzo di metodologie esperienziali. studenti (Attività 2.1, 2.2, 2.3 2.4).
1	Referente segreteria	Incaricato di svolgere compiti amministrativi e organizzativi. Gestisce documenti, registrazione degli studenti e supporta l'organizzazione di eventi, fornendo un supporto cruciale alla gestione quotidiana della scuola (Azione 2 e 3).

#### 5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

Si elencano di seguito le strumentazioni in dotazione a ogni sede di attuazione: aule, laboratori informatici, di meccanica, di estetica, acconciatura, cucina.  
Scuola aperta significa che anche i laboratori diventano un luogo di accoglienza e uno spazio di approfondimento.

Risorse tecniche e strumentali	Attività
<b>CMFP Castel Fusano</b>	
Sala riunioni con 50 posti	Realizzazione di riunioni periodiche delle equipe, funzionali alla condivisione delle linee di indirizzo, alla progettazione delle attività (azione 1) e dei risultati dei monitoraggio e dei momenti di valutazione (azione 3)
2 Uffici con 4 postazioni dotate di pc collegato a internet, posta elettronica e software di ufficio, 1 stampante e fotocopiatrice	Preparazione di programmi e dispense didattiche e laboratoriali (azione 2), predisposizione dei registri presenze, invio di comunicazioni alle equipe e alle organizzazioni partner. Elaborazione dei monitoraggi e invio dei risultati (azione 3)
16 Aule didattiche	Realizzazione delle attività di supporto scolastico (attività 2.1),

con 20 postazioni/alunno, 1 LIM 1 proiettore	compresi i percorsi individualizzati (attività 2.2) e per la realizzazione dei laboratori di cittadinanza (attività 2.3) e delle attività di socializzazione (attività 2.4)
4 laboratori di pasticceria e panificazione 3 laboratori di cucina con postazioni individuali	Realizzazione di attività laboratoriali (attività 2.1 e 2.2) in linea con il profilo professionale di riferimento.
1 aula dimostrativa	Realizzazione di attività didattiche e laboratoriali (attività 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4)
1 sala ristorante	Realizzazione di attività laboratoriali (attività 2.1 e 2.2) in linea con il profilo professionale di riferimento.
Libri di testo, dispense, cancelleria	Realizzazione di attività didattiche e laboratoriali (attività 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4)

<b>Risorse tecniche e strumentali</b>	<b>Attività</b>
<b>CMFP Acilia</b>	
1 Ufficio con 3 postazioni dotate di pc collegato a internet, posta elettronica e software di ufficio, stampante e fotocopiatrice	Realizzazione di riunioni periodiche delle equipe, funzionali alla condivisione delle linee di indirizzo, alla progettazione delle attività (azione 1) e dei risultati dei monitoraggio e dei momenti di valutazione (azione 3) Preparazione di programmi e dispense didattiche e laboratoriali (azione 2), predisposizione dei registri presenze, invio di comunicazioni alle equipe e alle organizzazioni partner. Elaborazione dei monitoraggi e invio dei risultati (azione 3)
2 Aule didattiche con 20 postazioni/alunno, 1 LIM 1 proiettore	Realizzazione delle attività di supporto scolastico (attività 2.1), compresi i percorsi individualizzati (attività 2.2) e per la realizzazione dei laboratori di cittadinanza (attività 2.3) e delle attività di socializzazione (attività 2.4)
2 laboratori di informatica	Realizzazione di attività laboratoriali (attività 2.1 e 2.2) in linea con il profilo professionale di riferimento.
Libri di testo, dispense, cancelleria	Realizzazione di attività didattiche e laboratoriali (attività 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4)

<b>Risorse tecniche e strumentali</b>	<b>Attività</b>
<b>CMFP Civitavecchia</b>	
3 Uffici con 15 postazioni dotate di pc collegato a internet, posta elettronica e software di ufficio, stampante e fotocopiatrice	Preparazione di programmi e dispense didattiche e laboratoriali (azione 2), predisposizione dei registri presenze, invio di comunicazioni alle equipe e alle organizzazioni partner. Elaborazione dei monitoraggi e invio dei risultati (azione 3)
1 sala professori con tavolo riunioni e 10 sedie	Realizzazione di riunioni periodiche delle equipe, funzionali alla condivisione delle linee di indirizzo, alla progettazione delle attività (azione 1) e dei risultati dei monitoraggio e dei momenti di valutazione (azione 3)
16 Aule didattiche con 20 postazioni/alunno, 1 LIM 1 proiettore	Realizzazione delle attività di supporto scolastico (attività 2.1), compresi i percorsi individualizzati (attività 2.2) e per la realizzazione dei laboratori di cittadinanza (attività 2.3) e delle attività di socializzazione (attività 2.4)
1 laboratorio di estetica 1 laboratorio di acconciatura 1 laboratorio di impiantistica elettrica	Realizzazione di attività laboratoriali (attività 2.1 e 2.2) in linea con il profilo professionale di riferimento.



1 laboratorio di saldatura 1 laboratorio di idraulica 1 laboratorio di tornitura 1 laboratorio di meccanica/meccanica auto 1 laboratorio di informatica	
Libri di testo, dispense, cancelleria	Realizzazione di attività didattiche e laboratoriali (attività 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4)

<b>Risorse tecniche e strumentali</b>	<b>Attività</b>
<b>CMFP Adriatico</b>	
1 sala professori con tavolo riunioni e 20 sedie	Realizzazione di riunioni periodiche delle equipe, funzionali alla condivisione delle linee di indirizzo, alla progettazione delle attività (azione 1) e dei risultati dei monitoraggio e dei momenti di valutazione (azione 3)
3 Uffici con 15 postazioni dotate di pc collegato a internet, posta elettronica e software di ufficio, stampante e fotocopiatrice	Preparazione di programmi e dispense didattiche e laboratoriali (azione 2), predisposizione dei registri presenze, invio di comunicazioni alle equipe e alle organizzazioni partner. Elaborazione dei monitoraggi e invio dei risultati (azione 3)
16 Aule didattiche con 20 postazioni/alunno, 1 LIM 1 proiettore	Realizzazione delle attività di supporto scolastico (attività 2.1), compresi i percorsi individualizzati (attività 2.2) e per la realizzazione dei laboratori di cittadinanza (attività 2.3) e delle attività di socializzazione (attività 2.4)
4 laboratori di estetica 2 laboratori di informatica 3 laboratori di acconciatura	Realizzazione di attività laboratoriali (attività 2.1 e 2.2) in linea con il profilo professionale di riferimento.
9 aule di teoria 1 aula multimediale 2 aule di supporto	Realizzazione di attività didattiche e laboratoriali (attività 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4)
Libri di testo, dispense, cancelleria	Realizzazione di attività didattiche e laboratoriali (attività 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4)

<b>Risorse tecniche e strumentali</b>	<b>Attività</b>
<b>CMFP Cave</b>	
3 Uffici con 15 postazioni dotate di pc collegato a internet, posta elettronica e software di ufficio, stampante e fotocopiatrice	Preparazione di programmi e dispense didattiche e laboratoriali (azione 2), predisposizione dei registri presenze, invio di comunicazioni alle equipe e alle organizzazioni partner. Elaborazione dei monitoraggi e invio dei risultati (azione 3)
6 Aule didattiche con 20 postazioni/alunno, 1 LIM 1 proiettore	Realizzazione di riunioni periodiche delle equipe, funzionali alla condivisione delle linee di indirizzo, alla progettazione delle attività (azione 1) e dei risultati dei monitoraggio e dei momenti di valutazione (azione 3) Realizzazione delle attività di supporto scolastico (attività 2.1), compresi i percorsi individualizzati (attività 2.2) e per la realizzazione dei laboratori di cittadinanza (attività 2.3) e delle attività di socializzazione (attività 2.4)
1 laboratorio di meccanica auto 1 laboratorio di autronica 1 laboratorio elettrico 1 laboratorio saldatura	Realizzazione di attività laboratoriali (attività 2.1 e 2.2) in linea con il profilo professionale di riferimento.
Libri di testo, dispense, cancelleria	Realizzazione di attività didattiche e laboratoriali (attività 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4)

<b>Risorse tecniche e strumentali</b>	<b>Attività</b>
<b>CMFP Marino</b>	
5 Uffici con 15 postazioni dotate di pc collegato a internet, posta elettronica e software di ufficio, stampante e fotocopiatrice	Preparazione di programmi e dispense didattiche e laboratoriali (azione 2), predisposizione dei registri presenze, invio di comunicazioni alle equipe e alle organizzazioni partner. Elaborazione dei monitoraggi e invio dei risultati (azione 3)
16 Aule didattiche con 20 postazioni/alunno, 1 LIM 1 proiettore	Realizzazione delle attività di supporto scolastico (attività 2.1), compresi i percorsi individualizzati (attività 2.2) e per la realizzazione dei laboratori di cittadinanza (attività 2.3) e delle attività di socializzazione (attività 2.4)
1 laboratorio di informatica 6 laboratori di cucina	Realizzazione di attività laboratoriali (attività 2.1 e 2.2) in linea con il profilo professionale di riferimento.
1 sala multimediale	Realizzazione di attività didattiche e laboratoriali (attività 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4)
1 sala ristorante	Realizzazione di riunioni periodiche delle equipe, funzionali alla condivisione delle linee di indirizzo, alla progettazione delle attività (azione 1) e dei risultati dei monitoraggio e dei momenti di valutazione (azione 3) Realizzazione di attività laboratoriali (attività 2.1 e 2.2) in linea con il profilo professionale di riferimento.
Libri di testo, dispense, cancelleria	Realizzazione di attività didattiche e laboratoriali (attività 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4)

6. *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

<p>Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato.</p> <p>Flessibilità oraria - Impiego in giorni festivi - Partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile e delle attività pubbliche delle organizzazioni, organizzati dall'associazione o da Arci Servizio Civile Roma e Nazionale (presentazione Rapporto ASC, conferenze stampa, iniziative pubbliche, seminari, Campo residenziale di servizio civile in sede esterna, partecipazione ad attività di formazione aggiuntive all'interno della rete ASC, etc.)</p> <p>Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata, in Italia o all'estero, per un massimo di 60 giorni nell'anno di servizio civile.</p> <p>Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive, ponti, etc.) e relativo stop del progetto. Laddove il numero di giorni di chiusura fosse superiore a un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari, sarà garantita la continuità del servizio attraverso l'impiego da remoto o presso la sede di uno dei progetti afferenti allo stesso programma per la realizzazione delle attività propedeutiche agli incontri/confronti e alla comunicazione e disseminazione.</p>
---

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

<p>Il progetto si avvarrà dell'apporto di alcuni partner che interverranno su specifiche azioni e attività (Azione 2, Attività 2.2, 2.3 e 2.4), contribuendo alla realizzazione delle iniziative di informazione, sensibilizzazione e sviluppo delle competenze di cittadinanza e sociali e mettendo a disposizione propri esperti che realizzeranno interventi sui temi individuati, come descritto di seguito:</p>
--

<b>Partner</b>	<b>Apporto specifico al progetto</b>
<i>Magliana 80</i> CF: 9601259058	Contribuirà alla realizzazione dell'attività 2.3 realizzando un incontro di informazione e sensibilizzazione sui temi della tossicodipendenza, promozione e salvaguardia della salute e lotta contro l'esclusione sociale, rivolto ai ragazzi/e e alle famiglie. La cooperativa sociale Magliana 80 metterà a disposizione propri esperti sui temi dell'integrazione sociale e culturale delle persone in condizione di disagio psicosociale.
<i>Observeo</i> CF: 97504550589	Contribuirà alla realizzazione dell'attività 2.3 realizzando un incontro volto a favorire i processi di socialità, rivolto ai ragazzi/e e alle famiglie attivando un processo di accompagnamento verso la cittadinanza attiva. L'incontro sarà tenuto da esperti dell'associazione i quali incoraggiano e incentivano l'integrazione e la promozione sociale, che ha come finalità il progresso civile individuale favorendo dal basso la nascita delle buone prassi.
<i>Assistenza e Territorio</i> CF: 1335421002	Contribuirà alla realizzazione dell'attività 2.2 offrendo consulenza alle equipe riguardo ai percorsi individualizzati necessari per gli studenti con bisogni educativi speciali; inoltre contribuirà alla realizzazione dell'attività 2.4 realizzando un incontro con i ragazzi/e e le famiglie, tenuto da esperti dell'associazione i quali divulgano e promuovono servizi ai minori e le loro famiglie sperimentando l'importanza del territorio che li circonda, insieme alle sue risorse formali e informali nel processo che porta al benessere del singolo e del gruppo.
<i>Comunità Mondo Nuovo Onlus</i> CF: 83005490582	Contribuirà alla realizzazione dell'attività 2.4 realizzando un incontro con i ragazzi/e e le famiglie, tenuto da esperti della onlus con l'obiettivo di favorire insieme all'individuo con problemi di emarginazione sociale e un cambiamento che conduca ad un maggior benessere psicologico e socio relazionale. Si vuole diffondere una cultura di accoglienza, solidarietà, umiltà, rispetto della diversità, senso di responsabilità sociale e individuale e spirito di collaborazione.
<i>Campi di Esperienza</i> CF: 93029350589	Contribuirà alla realizzazione dell'attività 2.4 realizzando un incontro con i ragazzi/e e le famiglie, tenuto da esperti dell'associazione per supportare e valorizzare l'apprendimento esperienziale attraverso esperienze sensoriali (anche usufruendo della natura), con lo scopo di far acquisire conoscenze autentiche in maniera diretta e rafforzare l'autonomia, responsabilità, socializzazione e il benessere psico-fisico.
<i>Donna e Politiche Familiari APS</i> CF: 97159280581	Contribuirà alla realizzazione dell'attività 2.3 realizzando un incontro di informazione e sensibilizzazione finalizzato alla promozione del benessere psicosociale di donne, minori e adolescenti, lotta alla violenza di genere e agli stereotipi di genere, difesa legale. Donna e Politiche Familiari APS metterà a disposizione propri esperti sui temi indicati.

### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

#### *8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (\*)*

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo

numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;

- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione “vissuta” degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (*feedback*) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 30% del totale delle ore previste dal progetto. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulative quali il *role playing* (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'*incident*. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'*incident* si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del *brainstorming* per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del *webbing* (o *mind mapping*), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

9) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (\*)*

<b>Modulo A: attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione</b>	
<b>Contenuti:</b> <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	<b>Ore 10 (complessive)</b>

<p><b>Modulo A - Sezione 1</b></p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u>  Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cos'è,</li> <li>- da cosa dipende,</li> <li>- come può essere garantita,</li> <li>- come si può lavorare in sicurezza</li> </ul> <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)</li> <li>- fattori di rischio</li> <li>- sostanze pericolose</li> <li>- dispositivi di protezione</li> <li>- segnaletica di sicurezza</li> <li>- riferimenti comportamentali</li> <li>- gestione delle emergenze</li> </ul> <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Codice penale</li> <li>- Codice civile</li> <li>- costituzione</li> <li>- statuto dei lavoratori</li> <li>- normativa costituzionale</li> <li>- D.L. n. 626/1994</li> <li>- D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche</li> </ul> <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	8 ore
<p><b>Modulo A - Sezione 2</b></p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti:  Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore <i>Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport</i>, con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità</li> <li>• Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali</li> <li>• Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione,</li> </ul>	2 ore

<p>attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona</li> <li>• Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni</li> <li>• Gestione delle situazioni di emergenza</li> <li>• Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione</li> <li>• Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali</li> <li>• Normativa di riferimento</li> </ul> <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l’OLP del progetto.</p>	
<p><b>Modulo B: Il sistema della formazione professionale (10 ore complessive)</b></p>	
<p><b>Contenuti</b> La formazione professionale</p>	<p><b>Ore</b></p>
<p>Il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale è uno dei canali per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione stabiliti dalla legge.</p> <p><b>Modulo B - Sezione 1</b></p>	<p>5</p>

<p><u>Contenuti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Cenni sulla formazione professionale</li> <li>– Il sistema ordinamentale e il sistema Duale.</li> <li>– L'apprendistato.</li> <li>– La programmazione formativa.</li> <li>– Il sistema delle competenze.</li> <li>– Apprendimento formale, non formale e informale</li> <li>– Atlante del lavoro e delle qualificazioni.</li> <li>– Repertorio Regionale delle qualifiche</li> <li>– Il diritto dovere all'istruzione.</li> </ul> <p><b>Metodologia:</b> la formazione ha carattere teorico e prevede una erogazione in plenaria.</p>	
<p><b>Modulo B - Sezione 2</b></p> <p>La specificità dei Centri metropolitani di formazione professionale</p> <p><u>Contenuti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– I CMFP gestiti dalla Città metropolitana di Roma Capitale: contesto, struttura organizzativa, corsi</li> <li>– Azioni finalizzate all'incremento del successo formativo e al contrasto dei fenomeni dell'abbandono scolastico e della dispersione formativa, incluse nei progetti di Istruzione e Formazione Professionale.</li> <li>– La personalizzazione degli interventi.</li> <li>– L'Orientamento</li> <li>– Stage, alternanza e impresa simulata</li> </ul> <p><b>Metodologia:</b> la formazione ha carattere teorico e prevede una erogazione in plenaria.</p>	5
<p><b>Modulo C: Formazione su competenze trasversali e metodologie didattiche e di gestione dei gruppi (52 ore complessive)</b></p>	
<p><b>Contenuti - Competenze trasversali e metodologie</b></p>	<p><b>Ore</b></p>
<p><b>Modulo C – Sezione 1</b></p> <p>Poiché il lavoro all'interno dei Centri di Formazione Professionale si configura come un lavoro di relazione, comunicazione e aiuto degli alunni e delle alunne frequentanti si reputa necessario fornire una formazione di base sulle competenze trasversali quali comunicazione, gestione dei conflitti, intelligenza emotiva.</p> <p>Contenuti:          Conoscere le caratteristiche della comunicazione empatica ed efficace per entrare in</p>	22

<p>relazione positivamente con alunni, insegnanti, team di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Gli assiomi della comunicazione</li> <li>– Tecniche di ascolto ed espressione di sé (Ascolto attivo e messaggio IO)</li> <li>– La comunicazione con gli adolescenti</li> <li>– Simulazioni di situazioni comunicative sfidanti</li> </ul> <p>Fornire ai partecipanti strumenti per sviluppare la capacità di riconoscere e comprendere le emozioni proprie e altrui, e di saperle comunicare attraverso espressioni e linguaggi adeguati. I partecipanti avranno gli strumenti e le competenze per la realizzazione di attivazioni di gruppo sulle emozioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Cosa sono le emozioni e come si riconoscono</li> <li>– Come gestire le emozioni e comunicarle</li> <li>– Emozioni in gioco: attività per “giocare” con le emozioni nei gruppi di adolescenti</li> </ul> <p>Acquisire le competenze di base per la gestione dei conflitti interpersonali e nei piccoli gruppi (gruppo classe, gruppi di alunni, team di lavoro, etc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Introduzione al conflitto: cos’è e come lo possiamo riconoscere.</li> <li>– Modificare l’approccio al conflitto: dal conflitto come problema al conflitto come opportunità e risorsa.</li> <li>– Saper leggere il conflitto: emozioni, bisogni e tasti dolenti.</li> <li>– Principi e strumenti che facilitano la trasformazione dei conflitti</li> </ul>	
<p><b>Modulo C – Sezione 2</b></p> <p>Poiché le attività all’interno dei Centri di Formazione Professionale si configurano anche come attività in piccoli e grandi gruppi si reputa necessario fornire competenze relazionali e strumenti per la conduzione e la gestione dei gruppi e metodologie per l’apprendimento sociale ed esperienziale.</p> <p><u>Contenuti:</u></p> <p>Acquisire le informazioni di base sul funzionamento delle dinamiche dei gruppi con particolare riferimento ai gruppi di adolescenti  Caratteristiche e dinamiche dei gruppi  Come gestire le diversità all’interno dei gruppi  Favorire un clima collaborativo e positivo all’interno dei gruppi</p> <p>Acquisire competenze per la gestione e la conduzione di metodologie didattiche non-formali, esperienziali e inclusive utilizzabili nei processi di apprendimento  Stili di apprendimento e intelligenze multiple  Caratteristiche e principi fondamentali dell’apprendimento esperienziale  Come si struttura un laboratorio di apprendimento esperienziale  Metodologie didattiche esperienziali (peer education, brainstorming, role play, problem solving, cooperative learning, web quest, apprendimento per scoperta, didattica laboratoriale, etc.)  Saper scegliere la giusta tipologia di attività a seconda del contesto e del gruppo</p> <p><b>Metodologia:</b> la formazione ha carattere teorico-pratico e prevede, oltre ai momenti teorici, attività individuali e dinamiche di gruppo, simulazioni, movimento corporeo, condivisione in plenaria.</p>	30
<p><b>Modulo D: Formazione sul sistema di inclusione dei CMFP (10 ore complessive)</b></p>	
<p><b>Contenuti</b> Presentazione del sistema Inclusione dei CMFP</p>	<p><b>Ore</b></p>



<p>Poiché il contesto dei Centri di Formazione Professionale vede la presenza di un altissimo numero di alunni con svantaggio di vario tipo e bisogni educativi speciali si ritiene necessario fornire una formazione sulle tematiche inclusive.</p> <p><u>Contenuti:</u></p> <p>Conoscere la struttura organizzativa dell'Area Trasversale dei Centri di Formazione professionale con particolare attenzione al settore dell'inclusione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il concetto di inclusione applicato al contesto educativo dei CMFP</li> <li>- Struttura organizzativa dell'Area Inclusione nei CMFP, relativi ruoli professionali e processo di inclusione</li> <li>- Bisogni Educativi Speciali e disabilità (Certificazioni e tipologie)</li> <li>- Strumenti per l'inclusione (PEI, PDP, PAI)</li> <li>- Metodologie didattiche inclusive</li> </ul> <p><b>Metodologia:</b> la formazione ha carattere teorico-pratico e prevede e può essere erogata in modalità Blended</p>	10
--	----

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)

<b>Dati anagrafici del formatore specifico</b>	<b>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</b>	<b>Modulo formazione</b>
Dott. Andrea Morinelli nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)	-Laurea in Geologia -Abilitazione alla professione di Geologo; -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale; -Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni; -Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014); -dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le; -dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.	<b>Modulo A sez. 1</b> <b>Modulo A sez. 2</b> <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>

	- dal 2018 Responsabile della Sicurezza dell'ente ASC Aps Naz.le	
Vincenzo Donadio nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Diploma di maturità scientifica</li> <li>-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;</li> <li>-Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.</li> <li>-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;</li> <li>-Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);</li> <li>-Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013 (coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);</li> <li>-Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</li> <li>-Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</li> <li>-dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</li> </ul>	<p><b>Modulo A sez. 1</b> <b>Modulo A sez. 2</b> <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>
Giamila Rienzi nata il 24/06/1974 a Roma	Laurea VO in Lettere indirizzo Demo-etno-antropologico conseguita nel 2000 presso Università La Sapienza di Roma. Qualifica professionale in "Tecnico Esperto per la mediazione sociale e penale". Specializzata in pedagogia sistemica e nelle attività di sostegno per la scuola secondaria. Formatore esperto in competenze trasversali (dal 2001). Docente (dal 2018). Supporto tecnico specialistico Area Formazione presso Capitale Lavoro s.p.a (dal 2008). Docente curriculare dal 2018 e di sostegno dal 2023 presso la Scuola statale. Formatore dal 2001.	<p><b>Modulo C</b> <i>Formazione su competenze trasversali e metodologie didattiche e di gestione dei gruppi</i></p> <p><b>Modulo D</b> <i>Formazione sul sistema di inclusione dei CMFP</i></p>
Andrea Capocasale nato il 03/02/1965 a Roma	Maturità scientifica. Esperto di formazione, specializzato nella progettazione e nella programmazione degli interventi di formazione professionale. Consulente di orientamento e formatore esperto del sistema duale e dei sistemi di apprendimento basati sul lavoro (WBL). Impiegato presso Capitale Lavoro s.p.a Supporto tecnico specialistico Area Formazione presso Capitale Lavoro s.p.a (dal 2006)	<p><b>Modulo B</b> <i>Il sistema della formazione professionale</i></p>

<p>Cecilia Cardito nata il 26/04/1980 a Roma</p>	<p>Laurea VO in Scienze Politiche indirizzo antropologico. Qualifica professionale “Pianificare e realizzare le attività valutative rivolte al riconoscimento dei crediti formativi” Qualifica professionale “Accompagnamento e supporto alla individuazione e messa in trasparenza delle competenze”. Specializzata in progettazione e organizzazione interventi formativi. Supporto tecnico specialistico Area Formazione presso Capitale Lavoro s.p.a (dal 2012)</p>	<p><b>Modulo B</b> <i>Il sistema della formazione professionale</i></p> <p><b>Modulo D</b> <i>Formazione sul sistema di inclusione dei CMFP</i></p>
--	---	---

**MISURE 3 MESI UE**

11) *Tabella riepilogativa (\*)*

N.	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede (se accreditata)</i>	<i>Denominazione Sede di attuazione progetto</i>	<i>Codice sede</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1								
2								
3								
4								